

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
 Udine a domicilio . . . L. 16  
 in tutto il Regno . . . » 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Un numero separato . . Cent. 5  
 arretrato . . » 10

## GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
 Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccaio in piazza V. E. in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA  
SETTIMANALE.

C'è poco da aggiungere in questo a quanto si è detto nelle settimane antecedenti. Il fatto principale rimane l'andata del principe Coburgo in Bulgaria, dove fu accolto entusiasticamente; piaccia o no alla Russia, che si mostra indignata perché vorrebbe mantenerne il provvisorio, per approfittare della prima occasione per se stessa. Ora il Coburgo sta organizzando la nuova amministrazione, nella quale opera, certo non delle più facili, riuscendo, potrà contare sopra l'approvazione del fatto compiuto per parte di alcune delle grandi potenze, anche di quelle che adesso ostentano una certa indifferenza su quello che in Bulgaria è accaduto, o sta accadendo. Il fatto compiuto, se altro non accade altrove, potrà chiamare dietro di sé un nuovo Congresso per approvarlo.

Ma l'agitazione rimane pur sempre all'Occidente. Le manifestazioni russioni si ripetono in Francia, ad ogni occasione da quei falsi repubblicani, che fanno lega col despotismo asiatico contro le Nazioni vicine. Dubitiamo molto, che sia questo il modo più acconcio per la Francia di riconquistare quella supremazia, cui pretendeva di esercitare in Europa quando volle andare a Berlino, dopo essere stata coll'Inghilterra ed il Piemonte in Crimea. Procedendo su quella via essa non gioverebbe che al primato della Russia a danno di tutta l'Europa e suo. Ora si è inventata perfino la lega tra le due grandi potenze e la Danimarca contro la Germania, al che la stampa di Bismarck risponde con ragione, che badino bene i Danesi che i grandi si possono aggiustare a spese dei piccoli. E quello che si minaccia anche collo spargere delle voci, che la stessa Germania potrebbe aggiustarsi colla Francia alle spese del Belgio e dell'Olanda ed anche della Svizzera. L'anonimo russo poi, che in un suo opuscolo vuol mandare a Costantinopoli l'Austria, getta queste parole per voler dire, che qualcheduno si avrà di andare, sottintendendo che questo dovrà essere la Russia.

La Russia, intanto, dopo averla tante volte battuta, sottraendole l'una dopo l'altra molte provincie, lusinga la Turchia col chiamarla a cooperare con lei in Bulgaria, come l'Inghilterra la prendeva per compagna in certi casi in Egitto, e la Francia la stimola ad occuparsi di Tripoli per timore dell'Italia la cui attribuisce l'idea di andarvi, come quando parlava allo stesso modo dell'Italia circa a Tunisi, mentre preparava i Krumiri pretesto della sua conquista, che è una minaccia per il nostro Paese, come Cartagine lo era per Roma. La Turchia con quel bene che le professano tutti e specialmente quella cara Russia, ha il presentimento che i suoi giorni sono contati come potenza europea e che Stambul non sarà fra non molto tempo più suo.

Malgrado adunque, che la Germania e la Francia debbano presto o tardi combattersi un'altra volta coll'Occidente, è sempre la questione orientale quella che impegna tutto l'avvenire delle potenze europee. E' fatale che essi vi provvedano. Non occorre dire della Russia i cui scopi tutti conoscono; ma se la Francia andò a Tunisi e non rinuncia all'Egitto, questo è in tutto ora dell'Inghilterra, assieme a Cipro, per impedire l'azione della Francia sul Canale di Suez e nella Siria. L'Austria dopo avere ottenuto il regalo di alcune provincie soggette alla Turchia, ha messo

la mira anche su Salonicco e l'Albania. Noi siamo a Massaua ed aspettiamo per pacificarci coll'Abissinia i buoni uffici dell'Inghilterra, la quale amava di vederci anche noi sul Mar Rosso per fare anche colà equilibrio alla Francia. Se la Germania riuscisse ad unirsi l'Olanda, entrerebbe anch'essa direttamente nella questione egiziana. La Spagna poi andrebbe a Marocco piuttosto che lasciar andare anche colà la Francia, che ha le sue viste sulle Isole Baleari come sulla Sardegna.

Da tutto questo ed altro si vede, che la tendenza verso l'Oriente è generale, e che la vera potenza orientale è la Russia, la quale, se potrà giungere a Costantinopoli, non solo avrà fatto del Mar Nero un lago russo, ma potrà di là reagire contro l'Europa centrale ed occidentale.

Davanti a simili prospettive ci sembra inutile di occuparci dei piccoli incidenti; cioè di sapere dove miri il giornale russo il Nord, che esce a Bruxelles, col respingere i troppo caldi abbracciamenti del radicalismo francese, accarezzando invece il Ministero Rouvier, che è pacifico. Per questa stagione è pacifica anche la Russia, la quale ha imparato a non precipitare nulla, ma ad approfittare delle disordine delle altre potenze. Essa vide quanto la poteva nuocere l'alleanza delle potenze occidentali. Ora le giovani e loro dissidi e la fatale lotta, che dovrà scoppiare un giorno o l'altro tra la Germania e la Francia. In quanto all'Austria-Ungheria che si serve dei suoi sudditi slavi per tormentare gli Italiani del suo Litorale, la Russia che lavora per lei con una stolta politica della quale non si mai correggersi.

Gli Stati piccoli si mettono anch'essi sulla difesa, vedendo di essere minacciati dai grandi. Essi farebbero bene anche a collegarsi tra loro per la difesa comune, essendo questo un diritto cui nessuno potrebbe ad essi negare. Farebbero bene il Belgio e l'Olanda ad unirsi di nuovo, ed i piccoli Stati della penisola dei Balcani a confederarsi per non essere assorbiti anch'essi. Tutti insomma abbiamo bisogno di provvedere al domani colle tendenze che predominano attualmente in Europa. Più di tutti deve pensarvi l'Italia, che si protende in mezzo al Mediterraneo e sta alle porte dell'Oriente e dell'Africa.

Si continua a discorrere nei nostri giornali, in mancanza d'altro, del come potrebbe modificarsi il Ministero attuale e di chi potrà essere il ministro degli esteri ed anche che dell'indirizzo potrà avere la politica estera. Noi crediamo, che pensando al a completare il Ministero, non ci sia nessuna ragione di farvi dei mutamenti finché i ministri attuali si accordano nel programma, e questo non ci sembra che ci sia propria nessuna ragione di mutarlo, finché almeno sulle proposte da farsi nella nuova Sessione non ci fosse disaccordo, e cioè non è neppure presumibile. La politica estera non crediamo, che possa essere diversa da quella che è stata finora; finché almeno non accadano avvenimenti, che mutino affatto lo stato delle cose. Noi non possiamo essere con chi volesse fare delle conquiste e sopprimere i piccoli Stati, i quali di certo non vorranno fare la guerra ad alcuno per fare delle conquiste. I piccoli Stati, che stanno nell'ordine dell'indipendenza nazionale a tutte le nazionalità comune, sono una delle garanzie della pace generale, che è quello cui l'Italia deve nelle condizioni sue desiderare. Pur troppo

qua e là s'odono sovente delle voci, che accennano a disegni di taluni dei grandi Stati di accomodarsi alle spese dei piccoli. Se questo potesse succedere, ne verrebbe un grave danno non soltanto per i piccoli, ma anche per i grandi Stati, che anche accomodandosi per il momento a danno degli altri da loro sacrificati, avrebbero poscia da contendere tra loro per una maggiore potenza. L'Italia adunque dovrà essere contraria ad una simile politica da qualunque parte essa venga provocata. La sua posizione poi le impone di mantenere l'equilibrio e la libertà del Mediterraneo e suoi accessi. Nella questione così detta orientale poi la stessa sua posizione la deve fare contraria ad ogni nuovo ingrandimento della Russia e piuttosto favorevole alla indipendenza e confederazione di tutte le piccole nazionalità balcaniche rese neutrali come la Svizzera, il Belgio e l'Olanda.

Una simile politica è nel tempo stesso una politica di pace, per cui l'Italia deve collegarsi sempre con chi la vuole mantenere.

Pacifica, ma attiva deve essere anche la sua politica coloniale. Deve accrescere e regolarizzare la sua navigazione a vapore con tutti i paesi attorno al Mediterraneo; promuoverne anche a costo di spendervi la istruzione la più completa possibile in lingua italiana in tutte le colonie, giovare di tutte le istituzioni, che possano rianimare i nostri traffici sui mercati orientali, portandovi anche i prodotti delle nostre industrie. Lo stesso deve fare per quei paesi dell'America meridionale per i quali è diretta la maggiore corrente della nostra emigrazione. La posizione presa a Massaua come stazione marittima la si deve mantenere con onore, cercando di stabilirvi le relazioni commerciali anche coll'interno dell'Africa.

Dopo le famose discussioni sulla conciliazione col Vaticano, che fin colà accompare più che mai le sue pretese d'invocare contro l'Italia l'aiuto dello straniero per la restaurazione del Temporale, altro non resta alla Nazione ed al suo Governo che di far eseguire con fermezza e moderazione le leggi, attendendo dal tempo la soluzione definitiva d'una questione, sulla quale noi non abbiamo più altro da dire.

La setta dei temporalisti comincia ad accorgersi, che non ha più nulla da aspettarsi né dal di fuori, né all'interno. I cosiddetti cattolici, che sono poi meno cattolici della grande maggioranza degli Italiani, che si rappresentano nel Governo nazionale, fondono ora a costituirsi in partito politico, cercando di prepararsi nelle amministrazioni comunali e provinciali la via per penetrare nel Parlamento atteggiandosi come avversari dei liberali, che vollero l'unità nazionale e cooperarono ad ottenerla. Vi sono di quelli che temono la formazione di un simile partito politico come se fosse un pericolo, ed altri invece che la desiderano come una opposizione che costringa i liberali ora sminuzzati in piccole frazioni, a raccogliere le loro forze contro il comune nemico. A nostro credere esagerano gli uni e gli altri. Ad ogni modo quelli che temono e quelli che desiderano per lo stesso motivo la formazione di un partito politico simile anche nel Parlamento, sanno quello che debbono fare dinanzi a codesti avversari. Essi devono, dopo raggiunta l'unità della Patria lavorare sotto tutte le forme in ogni parte di essa per la unificazione degli interessi e per i progressi economici e civili. Bi-

sogna, che l'associazione spontanea propagata dalla stampa veramente liberale in ogni Comune, in ogni Provincia, in ogni Regione, si proponga di raggiungere in pratica siffatti progressi. In fine terminano coll'avere ragione quelli che fanno il maggior bene per tutti. La cooperazione spontanea dei migliori al bene comune è per sé stessa una educazione nel senso nazionale. Le divisioni partigiane nascono quando ognuno contende per sé, e non ha altro in mira, che l'interesse, o l'ambizione personale, ma l'unione proviene dalla spontanea cooperazione di tutti al comune bene nei diversi Consorzi sociali. Che cosa altro, se non un sentimento ad un pensiero comune di condusse all'azione efficace per la libertà e l'unità della Patria? Risvegliamo adunque in noi stessi, ora che siamo liberi ed uniti, questo sentimento e questo pensiero e lavoriamo tutti d'accordo fino là dove giungono le nostre facoltà individuali per i progressi economici e civili della Patria, per la sua prosperità, la sua forza, la sua grandezza. Non cerchiamo quello che ci divide, ma quello che ci unisce. Non lottiamo credendo d'innalzare coll'abbassare gli altri, ma cerchiamo di gareggiare per salire alle più alte cime per virtù nostra individuale e consociata. Così scompariranno presto i temporalisti e gli altri nemici della Patria e quelle sette che cercano di dividerla.

Non sono i partiti politici fra loro avversari nel Parlamento e nella stampa quelli che possono innalzare ad un alto livello la Patria, ma sì la cooperazione e la gara di tutti in ogni Consorzio civile per ottenere i grandi scopi nazionali. Si torni col pensiero e coll'azione all'epoca gloriosa della preparazione e della lotta per l'esistenza della Nazione libera ed una e si troveranno anche i modi di farla prospera, forte e grande. L'egoismo individuale e partigiano si divide, e non è che l'amore della Patria e la nostra costante opposità a di lei vantaggio che ci può unire, assicurandoci una completa vittoria sui nemici interni ed esterni.

Gli interessi comuni per la unificazione reale della Nazione si vanno formando col tempo da sé colle nuove comunicazioni, colle nuove industrie, col commercio interno, colle stesse espansioni estere. Non si ha che da lavorare tutti in questo campo in quei limiti che vi è possibile. Dopo ciò si unificano tutti l'esercito e l'armata col disciplinare in comune gli Italiani di tutte le regioni. Si uniscano anche le diverse stirpi italiane cogli incroci del sangue, col nascere e crescere che fanno i diversi rampolli in regioni diverse, colla necessità d'intendersi parlando un linguaggio comune, colla scuola, colla stampa ispirata al bene del Paese. Pur troppo però nella stampa vi è molto da fare, onde sottrarla alle basse speculazioni corruttrici, rendendo coll'associazione e colla cooperazione la provinciale promotrice di ogni utile progresso locale in armonia allo scopo generale, e creandone nella Capitale del Regno e nei maggiori centri una che sia degna di essere letta in tutta l'Italia, perché tutta nel miglior modo possibile la rappresenti. La stampa abbandonata alla speculazione corruttrice, od all'individualismo impotente non coopera più quanto potrebbe e dovrebbe ai grandi scopi nazionali. Noi siamo in obbligo di unirci tutti per far risorgere in Italia quella stampa educatrice ad opere generose ed utili, che embrionalmente pure esisteva all'epoca

della preparazione, quando anche, potendo dire poco si era intesi da tutti quelli che sentivano per la Patria e pensavano alla sua redenzione. Il vocio generale, che fa adesso la stampa moltiplicata troppo per poter essere migliorata, produce confusione e dissonanze anziché accordi per l'opera comune.

Noi dobbiamo vincere anche nella stampa, non solo la speculazione corruttrice, che adula i difetti e li fomenta, anziché correggerli, ma anche quell'individualismo che diventa impotenza col l'organizzare in essa la cooperazione, che lavori costantemente per gli scopi nazionali, tanto nelle singole Provincie, come nei centri.

Se si ha riconosciuto l'utilità, o piuttosto la necessità di associarsi in molte cose d'utilità pubblica e privata, si deve pure riconoscere che il mezzo di conseguirla per la stampa, che possa diventare strumento di educazione nazionale e promotrice di ogni progresso economico, sociale e civile per la nostra Italia.

Associamoci adunque per rialzare questo che si disse il quarto potere dello Stato e che potrebbe diventare il primo colla cooperazione di tutti quelli che devono riconoscere come per ricavare i migliori frutti della libertà non basta il lasciar fare, ma bisogna unirsi anche per fare tutto quello che è il comune bene a pro della Patria risorta, che così, come le altre, vedrà sparire anche la setta inavvicinabile dei temporalisti nemici della Patria e della Religione.

## LA ELEZIONE

del secondo Collegio di Udine

stante l'assunzione dell'onor. Marchiori a segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici avrà luogo nel prossimo 4 settembre.

Non dubitiamo punto che egli sia rieletto ad una grande maggioranza degli elettori presenti. Diciamo presenti, perché dobbiamo calcolare per quel Collegio l'assenza in emigrazione temporanea fuori del Regno di non meno di 13 mila persone, senza calcolare quegli altri molti, che sono assenti per lavoro, ma che si trovano nel Regno ad esercitare in altri paesi il proprio mestiere.

Ora è appunto per questo, che noi raccomandiamo agli elettori presenti di recarsi in grande numero a dargli il loro voto, anche per onore del Collegio trinomiale, che comprende una così importante zona del nostro Friuli.

Il Marchiori, quando visitò il Collegio che lo ha eletto mostrò per le cognizioni e per la pronta sua intelligenza di comprendere gli interessi di questa zona, aiutato in questo anche dai suoi studi professionali d'ingegnere. Qualche tronco di ferrovia da farsi in questo Collegio, come il breve tratto dalla stazione della Carnia a Tolmezzo serviva di certo, oltretutto al paese a dare un maggiore movimento alla pontebbana. Così, se la ferrovia Casarsa-Gemona passasse il Tagliamento a Spilimbergo, gioverebbe a quella città ed ai paesi circostanti, perché permetterebbe di usufruire per le industrie le cadute d'acqua del canale derivato dal Tagliamento a subsidio di quello del Ledita.

Egli vedrà pure come nel senso nazionale siano da aiutarsi gli abitanti della montagna slava nella costruzione della loro strada, onde conoscano il vantaggio che ricavano dalla loro unione al Regno.

Nella Carnia egli vide quanto sia



necessario di sollecitare il compimento delle strade nazionali e qualche opera di difesa.

Ad Udine poi noi gli raccomandiamo che sia presto tolta la vergogna della mancanza di una tettoia alla Stazione, dove concorrono cinque ferrovie, e quell'altra di non avere ancora costruita presso alla Stazione la dogana unica di cui ha una vera necessità questa piazza di confine. Sono opere queste, che si concessero a paesi di molto minore importanza, quanto a movimento di passeggeri e di merci.

Noi fummo lieti di vedere, quando l'egregio uomo si trovò fra noi, come egli si aveva fatta subito una chiara idea delle condizioni di questa estrema Provincia del Regno e della sua importanza per la Nazione.

Pregiamo adunque di nuovo gli elettori del secondo Collegio di Udine a rendergli il dovuto onore accorrendo numerosi alle urne e votando concordi per lui.

Arta, 19 agosto.

P. V.

### Esposizione Regionale Veneta di piccole industrie e inaugurazione del Monumento a Garibaldi in Vicenza.

Vicenza, 21 agosto.

Importantissima è la mostra dei lavori in vimini, giunco, canna d'India, sparto, ecc.

Dalle piccole e dorate Bomboniere, dall'elegante Portacarte al Portafiori per giardini montato su rustico; dal grazioso Cestellino da lavoro per signora al Cesto da spesa, al Cesto per carta inutili; dalla piccola e leggerissima Sedia da bambola al pesante divano per sala d'estate. Insomma con quest'industria vengono riprodotti molto finemente un'immensità di oggetti.

Si vedono culle, tavolini, gerle, pantofole, berratti, ombrellini, ventagli, vasi, stivaletti, lettuciuoli pensili, leggi e perfino bacoli.

Chinque vi si avvicina non ha che parole di ammirazione per la finezza dei lavori e per veder resi così ubbidienti a certe piegature quei fusti sia sottili che grossi.

I cartellini appesi qua e là ai vari oggetti attestano quanto venne apprezzata questa mostra e come i prezzi debbono essere al di sotto dei medesimi articoli che finora ci provengono dall'estero.

In questo ramo spiccano le due fabbriche: quella di Barbisan in provincia di Treviso e quella di Udine.

Degli articoli esposti dalle due fabbriche sorelle, non si potrebbero fare certi confronti; ambedue si distinguono tanto nella perfezione, nella fine esecuzione del lavoro, che nel limitare i prezzi.

Tanto l'una che l'altra seppe che ebbero già delle commissioni. Brava davvero l'aver saputo far concorrenza alla fabbrica estera.

Dalla fabbrica in Barbisan istituita nel 1883, scrive il nostro massimo giornale *La Provincia di Vicenza*, ne è proprietario l'avv. Pietro Stefanelli di Venezia, giovane simpaticissimo, pieno d'iniziativa e d'intelligenza, come ne fa piena prova la splendida riuscita di questa industria che da lui diretta in soli due anni di vita ha fatto passi da gigante.

Un giovane artefice di Barbisan fu da lui spedito a Foggiano (Circolo di Gorizia) per apprendervi l'arte del pannello e fu messo a capo della nuova scuola; ma dopo un paio di mesi fu necessario chiamare un maestro da Foggiano che avesse la capacità necessaria per istruire i ragazzi in quell'arte. Ora la scuola è composta di due maestri, due uomini e dieci ragazzi e somministra materiali ai ragazzi che vogliono lavorare a casa, fuori orario; commette ed acquista gli oggetti.

La fabbrica di Udine sorse poco dopo per iniziativa dell'egregio sig. Giuseppe Rho direttore dello stabilimento Agropoli di Udine e del sig. Edoardo Tellini. Vi sono impiegati 6 uomini e 4 ragazzi dell'Orfanotrofio Renati, e 4 donne sotto la direzione dell'abile quanto modesto sig. Edoardo Ochraimer. La materia prima è raccolta nei fiumi Tagliamento, Cellina e Meduna.

Il signor Ochraimer il quale alla mostra rappresenta la fabbrica è pieno di premura e buona volontà, peccato non abbia troppa confidenza col nostro idioma; è un tedesco puro sangue, però tuttavia di farsi intendere a chi si appressa alla mostra. Li vicino ha dei vimini vergini e degli attrezzi dell'arte. Esso senza tanti preamboli vi fa subito un giungillo, una bomboniera ecc.

Vi da prova insomma che gli articoli esposti sono genuini dalla fabbrica in Udine che rappresenta.

La ditta Paulon Antonio di Venezia pose in mostra una completa collezione di strumenti taglienti e perforanti in ferro e acciaio da accontentare tutte le arti e mestieri.

Il Bertoli Giuseppe di Paderno (Udine) un assortimento di assi da carro di varie dimensioni, scartate per vomeri, palotte per granaglie, badili, tridenti, pali, zappe, ripulitori e via via. Il tutto è assai bene disposto in ordine di gradazione per dimensioni. Sento che i lavori si giudicano perfettamente e solidamente eseguiti.

Bottacin Giovanni di Venezia, una quantità di arredi di chiesa in ottone, cristalli, reliquiari, lampadari ecc. molto riccamente e finemente lavorati; argentati, dorati ed in nero per tutto.

Medà Alessandro di Padova, vari modelli di pavimento in legno elegantemente intarsiati.

De Fanti Ivo di Verona, bellissime tavolette di legno bianco verniciate ad imitazione legno e marmo; lavori giudicati rioscitissimi.

Veinigris è Zaccaria di Verona, strumenti musicali a fiato, usuali e di lusso, per tutti i gusti.

La ditta Marco Bardusco di Udine espone qualche dozzina di misure metriche in legno di bosso, snodate ed in asta. Snodate ne sono di così piccini da meravigliare che aperti possano raggiungere la lunghezza del metro. Vaghiere persone che si fermarono dinanzi ad esaminarli, ma non potei afferrare alcuno dei loro giudizi. Io sono profano. Mi sorprende non trovare nella sezione mobili alcune delle sue cotante stimate liste d'oro per cornici.

Anche Riva Paolo di Verona mandò molti metri e trabucchi in legno.

Viene dopo una serie di giocattoli ed altri piccoli oggetti in legno.

Calligaris Giuseppe di Udine ha in mostra delle zangale, poppatoi per vitelli e valvole per la fermentazione del vino nella botte.

Osservo dei mobili e cornici in legno diligentemente intagliati. Decisamente in quest'arte devono dominare i principi comuni alle arti dell'architetto, dello scultore, del pittore. Osservo che l'accordo nei disegni e rilievi è continuo e stretto, ogni parte si equilibra, è proporzionata. Spiccano per fine lavoro i mobili di Giovanni Domenico di Vicenza (fuori concorso); un tavolo *slagere* di Poletto di Verona; una cornice di Filippi Vittorio ed un grazioso cavalletto da pittore di Frescagno Raffaello ambì di Vicenza; come pure un bellissimo *scrivano* in legno di ciliegia di Bernardini Francesco di Schio.

Fra un arsenale di gabbie da uccelli in fili di ferro si distinguono per prezzo e robustezza quelle di Nardello Giuseppe di Vicenza. Ammirate le gabbie di Melloni Celio di Ficarola (Rovigo), una di più di due metri di altezza rappresenta la grande torre che verrà innalzata a Parigi per l'Esposizione del 1889, l'altra raffigura la facciata della Moschea di Tersicore.

Seguono molti utensili di cucina in rame ed altri metalli. La forma delle secchie di Cappellaro Antonio di Treviso si leva dall'ordinario; hanno un coperchio fatto a tetto, molto comodo si dice per mantenere sempre fresca l'acqua e preservarla dalla polvere. Lodate per la solidità ed esattezza del lavoro sono anche le variatissime tele metalliche della ditta fratelli Bellini di Lonigo (Vicenza). Pozzani Angelo di Venezia ha in mostra un elegante quanto solido campionario di vascio, pompe, docce, mastelli da camera ecc. in zinco; ebbe qualche commissione. Sebbene a qualcuno sembrò elevato il prezzo esposto a ciascun oggetto, ne avesse l'intenzione di acquistare, non dovrebbe allontanarsi senza sentire il rappresentante la ditta. Ieri senz'altro e di botta, per una ordinazione sentii fare un ribasso di 50 lire su 300 circa.

La ditta Battocchi avv. G. B. di Verona mandò un ricchissimo assortimento di strumenti attinenti all'elettropia, telefono ecc. finemente lavorati, e di speciale sistema.

Mi fermo per continuare in altra mia. Ora passo a dirvi dell'inaugurazione del Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Da ieri sera la città è animatissima, un via vai di gente fitta continuo per il corso. Ogni treno della ferrovia deponeva una quantità straordinaria di invitati.

Sull'orizzonte, da nord-ovest, si vede innalzarsi qualche cosa di buio. Verso le 10 abbiamo uno scroscio d'acqua, un guizzar di lampi ed un vento impetuoso da far tutti scappare.

Questa mane fino dalle prime ore, quantunque la pioggia continui per bene, chi avesse avuto urgenti affari non poteva certo percorrere di passo lento i portici sul corso Principe Umberto.

Alle 9 ant. tutta la Rappresentanza si radunò nella Piazza Vittorio Emanuele, ed in buon ordine, come riesce sempre a Vicenza e malgrado il tempaccio, con le bande cittadine in testa e numeroso seguito andarono a ricevere la gloriosa bandiera del Comune.

Per le 10 tutti erano a posto in Piazza Castello e tutti s'intende fra i di d'acqua.

Lo spettacolo di tanta folla è sempre però imponente.

Innumerevoli le Rappresentanze di Società e molte bande di e fuori Provincia. A mala pena l'ambiente della Piazza permette il loro collocamento, che per l'acqua, si fece alla rinfusa.

Alle 10 1/4 in punto, al suono dell'Inno calò la tela ed il Monumento restò scoperto fra gli urrà della folla.

In quel momento la pioggia viene giù più allegra; pare faccia apposta.

Parlarono applauditi con nobili e patriottiche parole il Presidente del Comitato avv. Fabrello per la consegna del Monumento ed il Sindaco avv. Zanella per ricevimento.

Il senatore Corte rammentò con forbita parola ed elevati sensi i principali fasti dell'epopea garibaldina e fin fra gli applausi generali mandando un saluto a tutti i campioni trapassati e superstiti.

Il Monumento è opera del Ferrari E. Come riuscì basta sapere chi lo fece.

La maestosa figura di Garibaldi è di metri tre. Esso venne rappresentato in uno di quei momenti che sul campo si ferma a scrutare le fasi di una battaglia appoggiando la sinistra sulla spada e con la destra tenendo il cannone. Il basamento è un rettangolo alto metri quattro tutto accomodato al carattere di architettura militare.

Il tempo va mettendosi al bello.

Alla mattinata musicale eseguita ad un'ora pom. al nostro Olimpio tutti gli artisti si distinsero. Vi fu abbastanza concorso di persone scelte.

Più tardi nell'aula del collegio Pigafetta vi sarà il banchetto; più di 400 coperti. Dicasi verranno fatti dei discorsi.

Alle 5 avremo la tombola, però se continuerà il bel tempo, diversamente sarà trasportata a domenica ventura.

Si chiuderà la giornata col gran spettacolo di gala al nostro elegantissimo Comunale, con l'Africana.

Dell'esecuzione di quest'opera mai ve ne parli. La *Provincia* n. 219 della scorsa settimana occupò per l'oggetto cinque colonne.

E una bella critica del nostro maestro di musica R. Lesine, molto competente in materia, ed è certo che avrà volato i quattro venti.

Gli artisti giustamente lodati non lo dimentichiamo nelle nostre successive. Del resto sono già conosciuti nel mondo musicale. La A. Cattaneo figura nelle spoglie di Selka; la G. Ruti in quelle di Ises; l'E. Daffre in Nelsico; il tenore Anton in Vasco; R. Drigo direttore d'orchestra.

Il 28 del corrente avremo a Vicenza il 19° Congresso degli alpini. Fra i partecipanti vi saranno le rappresentanze di tutte le Sezioni italiane e di qualche Società estera. Vi si notano ormai diverse notabilità che vi aderiranno: Budden, Grober, Sella, Gonella, Vaccaroni, Martelli, Rizzardi, Pellicani, Strada, Cambrai-D'igny, D'Ovidio, Cacci, Pellucchi, Renaud, Passarella, Tamassia ecc. ecc.

Si sussurra che il numero dei partecipanti possa superare quello del Congresso del 1885 avvenuto in Torino.

Dal 1 al 9 del venturo settembre avremo pure una mostra di equini e bovini. Sono stabiliti vari premi complessivamente lire 1780.

A. L. P.

## SAVOIROUX

Sulla liberazione di Savoiroux si hanno due versioni.

Il *Diritto* afferma che ad essa contribuì moltissimo il consolato inglese e venne ottenuta mediante il pagamento di 70.000 lire fatto dalla famiglia del Savoiroux a Ras Alula.

La *Tribuna* invece asserisce che la liberazione avvenne mediante il pagamento di 150.000 talleri di Maria Teresa portati dai missionari francesi, ai quali il cardinale Alimonda avrebbe scritto e fatto calde raccomandazioni perché l'impresa avesse buon esito.

Il ministro della guerra Bertoldo-Viale appena saputo la notizia telegrafò al Re e alla madre di Savoiroux, alla quale venne telegrafato anche da parte di S. M. Credesi che Savoiroux ritornerà in Italia col Polcevera.

Una lettera da Massaua al *Diritto* del 5 agosto dice che è giunta in Asab una carovana di 80 cavalli per conto del viaggiatore Antonelli.

Con essa viaggiavano 5 mesi di Re Menelik, di cui uno giunse qui il 4 agosto per presentarsi al generale Saletta. Un secondo viene a Roma incaricato di una missione presso il Papa. Gli altri tre si propongono di fare un giro in Europa per dedicarsi a studi artistici e letterari.

Il messo giunto a Massaua dice che il Negus sarebbe propenso a conchiudere la pace coll'Italia, spintovi dai capi tribù delle regioni superiori dell'Abissinia. Invece i capi tribù della parte inferiore del territorio abissino, che confina coi possedimenti italiani a Massaua, vi si oppongono.

Il blocco delle coste ha portato dei danni immensi al commercio degli Abissini, per cui se il blocco continuasse Ras Alula sarebbe dagli stessi capi tribù spinto ad agire per uscirne in un modo qualunque.

## Un arresto a Massaua

Il generale Saletta ha fatto arrestare come imputato di omicidio mancato un certo Achille Ventura, quel tale che fu già sospettato come autore dell'assassinio del tenente Gola.

Il Ventura era già a Massaua quando vi giunsero le nostre truppe.

Egli teneva un'osteria e pare che avuto un litigio con un avventore, il Ventura tentasse di gettarlo fuori da una finestra.

## CRONACA Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

21 agosto	ore 9 s.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° al m. 118.10 sul livello del mare millim.	743.7	742.6	744.0	746.1
Umidità relativa	78	85	73	78
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	q. cop.
Acqua cadut.	—	—	4.4	7.1
Vento (direz. vel. k.)	N.E.	E	N.	S.E.
Term. cent.	18.9	16.4	14.9	16.4

Temperatura massima 18.7.

Temperatura minima 13.9.

Temperatura minima all'aperto 12.8.

Minima esterna nella notte 20-21 10.3.

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 21 agosto 1887.

Depressione nella valle del Po 752, depressione a Piesborgo 742 barometro in Svizzera 757, Sardegna 758, A-tane 758. Ieri quasi piogge generali sull'Italia superiore, venti moderati terzo quadrante nella media e bassa Italia; atmane coperto o piovoso sull'Italia superiore, sereno a sud. Venti deboli moderati meridionali.

Probabilità venti meridionali e moderati piogge specialmente Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

**Per Caterina Percoto.** Il cav. V. Marzia, Deputato al Parlamento, ha diretto questa bellissima lettera al Sindaco di Manzano:

Onorevole sig. Sindaco

di Manzano.

Solo oggi ebbi dai giornali la dolorosa notizia della morte della co. Caterina Percoto.

Ammiratore del suo ingegno e dell'arte sua con la quale studiando la natura ed i costumi del nostro popolo, portava poi con intelletto ed amore e con intendimenti altamente morali e civili, noi suoi mirabili scritti, sento ora profondo il cordoglio della sua dipartita.

Dolente di non aver potuto portare personalmente omaggio devoto, l'ultimo saluto alla Donna eminente, decoro e vanto del nostro Friuli, Le prego onorevole sig. Sindaco, a voler essere interprete di questi miei sentimenti presso la Famiglia ed il Paese, che avendo ospitato per tanti anni Caterina Percoto, potrà meglio apprezzarne anche le virtù più modeste, ed ora ne sente più viva la perdita.

Mi creda onorevole sig. Sindaco con la maggior stima e considerazione.

Cordovado, 17 agosto 1887.

Devono V. MARZIA.

**Notizie della campagna.** Ci scrivono dalla Bassa in data 20 agosto: Le burrasche dei giorni scorsi ci hanno regalato poca pioggia, ma in compenso qualche grandinata più o meno forte in luoghi diversi.

Si dice che Ronchia di Latteana l'abbia avuta una seconda volta, e così Gemona; senza contare altre località dove avrebbe arrotato piccoli malanni.

Dave essere frutto delle stesse burrasche l'abbassamento di temperatura che soffriamo ora alla notte e ai crepuscoli. A ciò però vi porta ancora rimedio il sole, che coi suoi raggi abbastanza forti vogliamo sperare impedirà un autunno precoce. Non si mancherebbe proprio che quest'altro malanno, oltre alla grave e possiamo dire incalcolabile calamità causata dal siccità.

Avete visto quanto segnava il termometro ieri e ieri l'altro all'alzata del sole? Gradì 9 1/2! E che bel salto, non è vero, in confronto del giorno prima.

Mu questo non è niente di fronte all'idea, che ognuno può formarsi, sul come dovranno cibarsi durante l'inverno e la prossima primavera, queste popolazioni, o non son poche, cui manca quasi affatto il raccolto delle biade, dei fagioli, delle patate ecc. e quello principale del fieno? Il vile prezzo, al quale vengono ora venduti i nostri bovini, è il primo frutto di questa annata, che per noi, non esito a chiamarla disastrosa.

Artico.

**L'adunanza per l'illuminazione elettrica alla Sala Ajace.** Causa la sovrabbondanza di materia, ne daremo il resoconto domani.

**Relata refero.** Da Palmanova ci scrivono in data 20 corr.:

Martedì p. p. il becchino Cecchini Luigi scappava, col piccone, una fossa che scavava dove un'ottuageneria morta il giorno innanzi. Il piccone abbassato con forza dal robusto braccio, anziché colpire il suolo, colpì il piede sinistro dell'infelice becchino, producendogli una ferita, da cui il sangue incominciò a sgorgare in copia. Il pover'uomo che trovavasi solo nel cimitero, avvenne per la perdita del rosso liquido che per la vena scorre; finalmente riavutosi a gran fatica si trascinò a casa. Il medico esperi tutti i mezzi richiesti dal caso, ma invano; poiché il sopraggiunto tetano la vena e il disgraziato becchino dovè soccombere fra atrociissimi dolori.

Così lo scavo d'una fossa fu la causa dell'apertura di una nuova fossa per lo stesso scavatore.

**Ultima lotteria italiana.** In questi tempi in cui tutti agognano ai subiti guadagni e alle improvvise fortune, una lotteria ben organizzata e che offra premi ingenti contro poca spesa, è senza dubbio opportunissima, e, quasi siamo per dire, una valvola di sicurezza. Infatti coi biglietti, per esempio, dell'Ultima lotteria autorizzata dal Governo ed esente dalla nuova gravosissima tassa, si possono vincere d'un colpo premi per un valore di 100.000, 200.000, 250.000, 297.500 e persino 304.500 lire.

Nessuno potrà certamente trovare a ridere sopra una ricchezza si onestamente acquistata, e i fortunati vincitori non avranno certo a lagnarsi della fatica compiuta per ottenerla.

E' questa l'ultima volta che l'occasione si presenta, e noi non oseremo dissuadere i nostri lettori dall'approfittarsene.

**Una circolare ministeriale.** Una circolare del ministro Grimaldi invita la Camera di commercio a costituire dei campioni per la Mostra permanente di Buenos Ayres.

## NOTE LETTERARIE

**Libri nuovi.** Dal volume di versi «Parva» di prosima pubblicazione.

### VIGNETTA

Ne le chiome degli arbori  
occhieggia bianco l'oro  
e su dai campi salgono  
effluvi di viole.

A l' bacio degli affari  
dischiudesi festosa  
nei suoi colori vividi  
l'infanzia de la rosa.

Trillan gli augelli garruli  
da le colline a l' prato  
e a schiera, a schiera volano  
per l'aere profumato.

Serppeggia l' fiume limpido  
tra le fiorite sponde  
ed entro a l'acqua specchiansi  
tre giovinette bionde.

Han le pupille cerule  
hanno infiammato l' viso  
e a lor su l' labbro aleggiano  
le kure de l sorriso.

Ne l' sangue sfonton fremere  
la giovinezza in fiore  
o lieta in coro solgono  
una canzon d'amore.

Campagna veronese Aprile '87

Odoardo de Domenico



### Note di viaggio. Cortina d'Ampezzo, 18 agosto.

Io stava compassando il Cadore a passi di lumaca, solo, mezzo annuvolato come il tempo, quando incontrai un'altra comitiva d'amici, i quali, più di me frettolosi, mi condussero qui direttamente; qui dove dovevo trovare dolci ed amare commozioni ad un tempo!

Si, dolci ed amare commozioni; le dolci per riveder quest'amena vallata, una delle più belle vallate delle alpi italiane, circondata di prati, attornata di boschi, circondata d'altissime montagne; amare per trovarmi in mezzo a gente italiana, che spontaneamente si votò un tempo all'Austria, ed in questo giorno 18 agosto!

Abbiamo sostato un po' a Pieve, capitale del Cadore e patria di Tiziano Vecellio, per visitare l'ispettore scolastico, nostro friulano, che si fa molto onore e fu invitato alle conferenze di Roma a preferenza di tanti suoi colleghi.

A Pieve c'è una quantità di forestieri — tedeschi, francesi, inglesi. — Tanto che tutti gli alberghi essendo pieni, hanno dovuto alloggiarne moltissimi in case private. Se anche avessimo avuto intenzione di fermarci lì, ben difficilmente avremmo trovato da dormire.

Da Pieve a S. Vito del Cadore, Comune di confine, si gira sempre attorno l'Antelao (m. 3255).

A Chiusa s'ammira una lapide che ricorda il combattimento del 1848:

1848 — 9, 10, e 28 maggio

In queste roccie  
Validamente difese  
La baldanza nemica  
S' infranse

Ed eccoci a Cortina. E' capoluogo della Magnifica Comunità d'Ampezzo, composto di bei fabbricati, fornito di diversi alberghi di primo ordine, visitatissimo da forestieri, centro di diversi pubblici uffici, sede di scuole d'istituto, intaglio e filigrana, punto di partenza di parecchie gite alpine, una più amena dell'altra. Ampezzo è Comune ricchissimo, il quale ha avuto coraggio di spendere mezzo milione di fiorini nella costruzione del campanile di Cortina, e gode speciali privilegi. Le Ampezzane portano tutte il cappello nero a tesa stretta e curvata in su, con lungo nastro di seta nera di dietro. Vestono generalmente abito nero, traverso larghe, si fanno vedere in maniche di camicia, colle maniche fino al gomito, legate con un nastro rosso, e coll'avambraccio nudo.

Sal campanile di Cortina (alto 75 metri), sventolava la bandiera bianco-rossa. Che c'è di nuovo? Siamo al 18 agosto, il giorno dell'Imperatore.

Sugli uffici pubblici sono esposti degli standardi di giallo-neri e bianco-rossi, in Duomo c'è la Messa coll'intervento delle Autorità, alle scuole si distribuisce la pagnocca agli alunni bisognosi, le vie sono percorse dalla banda cittadina che suona marcia, abbastanza stonate, insomma c'è del chiasso, un chiasso del resto, a miei occhi, molto artificiale ed ufficiale.

Poi c'è stata gara di tiro a segno. Io mi trovavo presente all'esercizio quando giunsero le Autorità colla banda preceduta da due pagliacci, che volevano fare dello spirito senza essere spiritosi, e seguita da un codazzo di gendarmi, pompieri, primati del paese. I mortaretti tuonano, poi il capo-comune pronunzia alcune parole accennando all'utilità degli esercizi di tiro a segno, per addestrarsi alle armi, onde, in qualunque circostanza, essere pronti a difendere lo Stato ed il Trono, e concludendo invitando gli astanti ad un triplice evviva all'Imperatore. Viva, viva, viva, esclamano i gendarmi, pompieri ecc.

Sorge poi il capitano distrettuale, uomo alto e ben tarchiato, con barba piena ed occhiali, ed appoggiando la mano destra ad una carabina. Con una sicumera da capitano ecc. saluta tutti, e più specialmente i bersaglieri (erano in quattro!), dice esser lieto d'inaugurare la festa in nome del Governo, e quindi, con frasi scritte e ripetendosi ad ogni momento, accennò alla gratitudine che deve Ampezzo a S. M. I. R. A. ed invocando dagli Ampezzani lealtà, obbedienza e fedeltà come i patrioti del loro antenati.

A proposito del quale patriottismo a me venne in mente subito il detto famoso: Cadore fedel, Ampezzo rubel,

derivato dal fatto che Ampezzo — a differenza del Cadore — nel 1511 abbandonò Venezia; dopo essere stato dipendente dai Patriarchi d'Aquileja, per dichiararsi all'Imperatore Massimiliano.

Racconto fatti e non faccio apprezzamenti. Alle undici tutto era finito e dopo mezzogiorno le cime dei monti della valle erano imbiancati dalla neve.

A. B. C.

**Sequestro di carne.** Per opera dei vigili urbani si sequestrarono ieri parecchi chilogrammi di carne, che una donna di via Superiore andava vendendo abusivamente in piazza Mercatenuovo.

**Sequestro di frutta.** Anche ieri si sequestrarono circa 10 chilogrammi di pera, perchè guaste.

**Piccoli furti.** Nel 19 corr. ad opera di un vigile urbano, venivano arrestati Candotti Vittorio d'anni 14 e Diani Demetrio d'anni 12 ambedue di Udine quali autori di un furto di lire 1.50 in danno di certa Comuzzi Caterina venditrice d'acqua.

E' un pezzo che con nostro dolore dobbiamo rimarcare questi furti commessi da minorenni e sarebbe desiderabile che un buon esempio servisse a farli cessare.

**Teatro Minerva.** All'ultima del Mabucco accorse moltissima gente. Benissimo, come al solito, i sigg. Gnaccarini, Serbolini e la sig. Calderazzi.

Sappiamo che il sig. Gnaccarini canterà a Verona in otto rappresentazioni del Faust, e siamo certissimi che ne porterà un completo trionfo, quale ha avuto a Bologna nella scorsa quaresima.

**Il dott. William N. Rogers** Chirurgo Dentista di Londra, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine sabato 27 corr. al 1° piano dell'albergo d'Italia.

**Una fabbrica estera, cerca a Udine o nelle vicinanze della Stazione ferroviaria, una località con una forza d'acqua di dieci cavalli.**

Dirigere le offerte sotto il n. 365 al « Giornale di Udine ».

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollett. sett. m. dal 14 al 20 agosto 1887.

#### Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 4.  
Id. morti » » » 1  
Esposti » » » »

Totale n. 16.

#### Morti a domicilio.

Totale n. 27.

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Michelutti di Francesco di anni 1 — Enrico De Cecco di Domenico di giorni 18 — nob. Marianna Masotti di Giovanni di giorni 14 — Maria Marinato di G. B. di giorni 22 — Cesare Selz di Luigi di giorni 11 — Giuseppe Armini di mesi 8 — Maria Canetti fu Giuseppe d'anni 81 casalinga — Giuseppe Saccavini di Valentino di mesi 1 — Giuseppe Apelli di Antonio di giorni 18 — Pietro Quarini fu Amadio d'anni 71 conciapelli — Rosa Baschera di Giuseppe di mesi 7 — Pietro Sgarbo di Antonio di mesi 5 — Vittorio Alfieri di Daniele di giorni 17 — Luigi Marchiol di Giuseppe di anni 1 — Maria Checchini di Tomaso di mesi 7 — Ida Paselli di mesi 1 — Amalia Lodolo di Carlo di mesi 2 — Adele Martincigh di Antonio di mesi 11.

#### Morti nell'Ospedale civile.

Antonio Nastro di giorni 21 — Teresa Zaghis fu Vincenzo d'anni 39 casalinga — Antonio Nazzi fu G. B. di anni 81 muratore — Antonio Costantini fu Giacomo d'anni 37 calzolaio — Antonio Dorrelli di mesi 2 — Paola Deretti di giorni 18 — Anna Simplicio di mesi 2 — Biagio Fon fu Giovanni di anni 76 sarto — Giuseppina Feruglio di Angelo d'anni 21 sarta.

#### Matrimoni.

Luigi Ortis tessitore con Angela Moro sarta — Riccardo Rimini commerciante con Alice Wieselberger possidente — Antonio Spadiero agricoltore con Anna Brugnara cameriera — Domenico Gino agente privato con Caterina Contardo casalinga.

**Pubblicazioni di matrimonio** esposte ieri nell'albo municipale

Antonio Di Giusto fuochista con Maria Told casalinga — Carlo Benz cassiere di Banca con Anna Tami agiata — Alessandro Herzen sotto ispettore forestale con Luigia Braidotti agiata.

Oggi alle ore 8 1/2 ant. dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessava di vivere nell'età di anni 66

#### Angelo Scatni.

La moglie, i figli, i generi, i nipoti nel dare il triste annuncio pregano di

essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 22 agosto 1887.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 6 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo partendo dalla Via Cortazzia n. 1.

Oggi, dopo breve ed inesorabile malattia seguita nelle diverse sue fasi dalla trepidazione, e dal compianto di tutti, moriva in Villasantina la settenne fanciulla **Teresina Mutto.**

Ci manca ogni più facile parola per confortare i desolati genitori che afflitti da un lutto recente, ora veggono un nuovo e più triste vuoto intorno alla loro esistenza. Allorché la mano pietosa della rassegnazione calmava lentamente l'angoscia passata per la perdita di un unico figliuolletto e le cure di due esseri buoni erano rivolte con ineffabile tenerezza sopra due delicate bambine, volle Iddio mettere a più terribile prova un'eroica virtù.

Tu solo, angelo biondo, con la parola dolce di chi ha veduto il paradiso, puoi dagli spazi del cielo sussurrare a' suoi genitori che sei felice e contenta. Di loro che il bacio freddo della morte ti strappò forse providamente alle dure lotte del mondo ed agli schianti mortali che accompagnano troppo spesso la santa missione di una madre! Povera fanciulla! Le verdi zolle che si ammuovono per ricoprire la tua personcina germoglieranno certamente a primavera e di fiori nati nella solitudine e nel sacro silenzio del cimitero saranno avviati dal tuo spirito puro che dai fiori aveva avuto il delicato sentire. Nel breve camposanto ove ride più intensa la luce del sole; ove le stelle piovano nelle notti tranquille i baci più soavi tu sei accesa cara fanciulla a dormire con i poveri morti ed a continuare la sacra credenza che ad essi ci unisce.

A voi inconsolabili genitori sia di sollievo la vostra stessa virtù ed il pianto di tante persone che a voi si uniscono con più affetto e con maggiore amicizia.

20 agosto 1887.

Gli amici di Villasantina.

## TELEGRAMMI

**L'arrivo del Principe di Coburgo a Filippopoli.**

Filippopoli 19. Il Principe venne accolto da folla enorme ed acclamante. Il Principe non discese al Konak. Sulla piazza al centro della città, sotto un portico composto di fasci d'armi, il clero e la metropoli Gervassino aspettarono il principe che recossi alla cattedrale per assistere al Te Deum.

Filippopoli 21. Coburgo ricevette parecchie deputazioni e capi di comunità religiose compreso il vicario apostolico Menini il quale ebbe un breve colloquio col principe in piedi fra Stoiloff e Stranski.

Il Municipio offerse un banchetto al principe che partirà per Sofia lunedì.

#### L'eclisse.

Pietroburgo 20. L'osservazione dell'eclisse di ieri fallì dappertutto in causa del tempo sfavorevole.

**Le risposte delle potenze alla Porta** Costantinopoli 20. La Porta ricevette le risposte delle potenze alla circolare del 14 corrente relativa alla Bulgaria.

Le potenze risposero unanimi circa l'illegalità della presa di possesso della Bulgaria da parte di Coburgo, ma sono divise circa la legalità della elezione di Coburgo.

La Francia, l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra non variano le loro dichiarazioni precedenti, sole le risposte categoriche ed emettenti nuova veduta sono quelle della Germania e della Russia.

La Germania rispose di non riconoscere assolutamente nulla in Bulgaria, consiglia senza reticenze la Porta di agire completamente di accordo colla Russia accettando il generale Ehrenrode candidato della Russia come luogotenente principesco ed inviando un commissario ottomano in Bulgaria per stabilire con la Russia le misure da prendersi.

La Russia nella sua risposta sembra dubitare della franchezza della Porta e domandale di pronunciarsi categoricamente senza di che la Russia lascia intravedere la possibilità di un'occupazione militare.

Giers soggiunge che la Russia non potendo tollerare gli atti audaci di Coburgo e della reggenza sarà costretta di uscire dalla sua riserva e consiglia alla Porta un'azione turcorussa.

## Pietro Barbaro

(Vedi avviso in 4° pagina).

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 agosto.

Venezia	61	23	43	84	56
Bari	41	13	55	54	72
Firenze	26	63	12	77	18
Milano	87	28	13	44	67
Napoli	34	69	55	61	29
Palermo	9	80	68	45	43
Roma	38	58	82	49	17
Torino	21	1	74	40	54

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 agosto

R. L. 1 gennaio 95.63 — R. L. 1 luglio 97.80  
Londra 3 m. a v. 26.27 — Francoforte a vista 100.85

#### Valori

Perzi da 20 franchi da — a —  
Bancnote austriache da 202.— a 202.50  
Fiorini savoi. l'arg. da — a —

VIRENZE, 20 agosto

Nap. d'oro — A. F. Mer. —  
Londra 25.29 — Banca T. —  
Francesco 100 72 1/2 — Credito it. Mob. —  
A. M. 762 50 — Rend. ital. 97.90  
Banco Naz. —

## Particolari.

VIENNA, 21 agosto

Rend. Aust. (sarti) 81.55; Id. Aust. (arg.) 82.80  
Id. (oro) 113.25

Londra 12.60; Nap. 9.92

MILANO, 21 agosto

Rendita italiana 97.92 sarti 97.87

PARIGI, 21 agosto

Chiusa Rendita italiana 97.15

Marchi 123.— l'uno

P. VALUSSI, Direttore  
G. B. DORZETTI, Editore  
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

## BIRRA DI STEINFELD

dei fratelli REININGHAUS di Graz.

Produzione dell'anno 1886 ett. 138,922

Fabbrica premiata con medaglie d'oro all'esposizione mondiale di Vienna nel 1873 e a Parigi nel 1887.

Depositi in Italia: Udine, Treviso, Venezia, Padova, Verona, Bologna, Mantova, Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli.

Birra Export in fusti da litri 100, 50 e 25.

Birra in bottiglia da 5, 10 e 7, 10 di litro.

Slivovitz striano di propria produzione.

Prezzi da non temere concorrenza.

Deposito con scottorio e ghiacciaie fuori Porta Aquileja in Udine rimpetto alla Stazione ferroviaria, casa Leskovich.

Lettere e telegrammi:

FRATELLI REININGHAUS  
Udine.

## Appartamento

da appigionarsi nel centro della città, primo piano.

Consta di 11 vani; con stalla, corte, orto, liscivia e terrazza.

Rivolgersi in Via Bartolini n. 5.

## AVVISO

Il sottoscritto si pregia avvertire il pubblico di avere assunto per proprio conto la Macelleria al Portone di Graziano del già defunto Carlini Giuseppe cominciando sotto la sua Ditta col 1° settembre p. v.

Fiducioso di vedersi incoraggiato da numeroso concorso, promette di mantenere collo stesso decoro la onorata e ceduta Macelleria.

MICHELE DEL NEGRO.

## D'affittare un villino a Buttrio

in una delle più ameni posizioni, e il tutto ammobigliato a nuovo.

Rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

## Avviso.

Il negozio cappelli di

## R. CAPOFERRI

è trasferito in Via Cavour n. 8, casa propria (ex negozio d'orologeria e orificeria sig. G. Ferrucci).

Grande assortimento di cappelli d'ogni qualità e forme recenti, cappelli inglesi e cilindri di seta, grande novità, a prezzi discretissimi da non temere concorrenza alcuna.

## GISELLA

Sorgente minerale alcalina purissima  
La migliore delle acque liere conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, tutti aciduli, sconcerto nella digestione;  
b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per gli uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesshubler, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc., con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose, Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute, oltre ciò prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono sola ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Ogni cassa con 25 bottiglie da litri 1 1/2 L. 10.25.

Per commissioni rivolgersi in Udine da **Francesco Gallo** successore fratelli Uccelli, fuori Porta Aquileja,

## Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmacologico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

## G. B. Degani

UDINE.

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali. — **Vino Chianti** in fiaschi. Prezzi di tutta convenienza.

A comodo dei signori committenti di città, le consegne si fanno franche a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileja — al Negozio ed allo Scrittoio in via Erbe.

## Di recente arrivo BARBERA

## MANUALE

DEL

## CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

## ALL'OFFICINA DEL GAS

si vende

## IL CATRAME

a L. 9 al quintale.

## Acido Fenico Profumato

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido Fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiavano nell'aria; dagli igienisti nominati « microbi » dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di reocare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'**Acido Fenico Profumato** invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso gradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus » 9.45 »	» 5.35 »	» 8.54 »
» 10.29 »	diretto » 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus » 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus » 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto » 6.19 »
» 5.11 »	omnibus » 9.55 »	» 4.45 »	omnibus » 8.05 »
» 8.30 »	diretto » 11.35 »	» 9. — »	misto » 2.30 ant.
da UDINE a PONTREBBA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto » 8.42 »	» 2.24 pom.	omnibus » 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus » 1.33 pom.	» 5. — »	» 7.35 »
» 4.20 pom.	» » 7.25 »	» 6.35 »	diretto » 8.20 »
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 7.54 ant.	misto ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus ore 10. — ant.
» 11. — »	omnibus » 11.21 »	» 9.10 »	omnibus » 12.30 pom.
» 3.50 pom.	misto » 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus » 8.08 »
» 6.33 »	omnibus » 7.36 »	» 9. — »	misto » 1.11 ant.
Partenza da Cormons ore 3. pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)			
da UDINE a CIVIDALE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine
ore 7.47 ant.	misto ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto ore 7.02 ant.
» 10.20 »	» » 10.52 »	» 9.15 »	» » 9.47 »
» 12.55 pom.	» » 1.27 pom.	» 12.15 pom.	» » 12.37 pom.
» 3. — »	» » 3.32 »	» 2. — »	» » 2.32 »
» 6.40 »	» » 7.12 »	» 5.55 »	» » 6.27 »
» 8.30 »	» » 9.02 »	» 7.45 »	» » 8.17 »

## Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per: fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo di sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Anziani del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

## ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881.

Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fuente minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

17 SPECIALITÀ IGIENICA

## ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, togli il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un spediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del varuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

## POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si distruggono tutti g'insetti come Pulci, Cimici ed altri consimili.

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle spazzole ove si nidano talora nei volti.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 19

## L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1. e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno. (Franco nel Regno).

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15. (Franco nel Regno).

L'Arte e l'Industria Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22. (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi tabelle colorate per Sarte.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono di saggio gratis i numeri.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano in:

Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato, in UDINE alla Farmacia Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri e nella Nuova Drogheria del sig. Minisini, Francesco; in GEMONA da Luigi Billiani farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si ottengono denti in oro, argento, platino, cemento ecc., si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si ricevono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

## Cerone Americano

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toilette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle né la lingerie. L'astuccio per circa sei mesi lire 8.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

## TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni, all'Ufficio del «Giornale di Udine». 6

## GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

## PIETRO BARBARO

UDINE

PRONTA CASSA

PREZZI FISSI

## STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

## ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti in stoffa e castorini colorati	» 14 a 50	Plaidis inglesi tutta lana	» 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 16 a 50	Parasoli in tela e satin	» 2 a 5
Sacchetti	» 12 a 25	Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
Calzoni	» 3 a 15	Id. zanella	» 2 a 50
Gilet e panno	» 3 a 8	Coperte da viaggio	» 10 a 30

## SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 42 ore